

Municipio



Comune di
Cadenazzo

Cará 2
Casella postale 161
CH 6593 Cadenazzo

telefono 091 858 11 77
telefax 091 858 25 22

e-mail municipio@cadenazzo.ch
web www.cadenazzo.ch

funzionario Moreno Mocettini
telefono 091 850 29 16
e-mail moreno.mocettini@cadenazzo.ch

Consigliere comunale
Boiani Tiziano

Cadenazzo 14 settembre 2020
Ris. mun. 606 del 27.07.2020

Risposta all'interpellanza riguardante la Convenzione Comune-Patriziato di Cadenazzo

Egregio signor Boiani,

rispondiamo qui di seguito ai quesiti posti nell'interpellanza del 25 giugno 2020, ricevuta il 2 luglio 2020, che chiede al Municipio informazioni in merito alla convenzione Comune-Patriziato di Cadenazzo:

1. *Qual è stata la procedura ed i passi adottati dal Municipio al fine di arrivare a questa decisione?*

Il Municipio, preso atto delle esigenze di spazi per l'Amministrazione comunale, ha risolto di sondare con il Patriziato di Cadenazzo la possibilità di usufruire degli spazi della sala patriziale.

2. *Com'è stata comunicata questa decisione all'Amministrazione Patriziale?*

3. *Com'è avvenuta un'eventuale discussione con l'Amministrazione Patriziale sul tema? La stessa ha già preso una decisione o ha già fatto le proprie considerazioni?*

Vi è stato un primo contatto, a inizio maggio 2020, con il Presidente dell'Ufficio patriziale e il segretario comunale, a cui è seguito un incontro con l'Ufficio patriziale in corpore per una discussione e la visione dei nuovi spazi proposti. È seguita la proposta ufficiale da parte del Municipio in data 29 maggio 2020.

L'Ufficio patriziale, in occasione dell'Assemblea del 5 giugno 2020, ha informato della proposta municipale. In tale occasione è stata confermata l'adesione alla proposta municipale, a cui è seguita la conferma scritta.

4. *Si è discusso con l'Amministrazione Patriziale di un eventuale utilizzo temporaneo dell'attuale sala per far fronte all'emergenza COVID-19?*

Nel periodo dell'emergenza sanitaria l'amministrazione comunale ha usufruito degli spazi disponibili della casa comunale (sala rappresentanza, sala municipio, ecc.) per garantire il distanziamento sociale dei collaboratori.

Indipendentemente dall'emergenza sanitaria, è emersa la necessità di una riorganizzazione degli spazi lavorativi. La progettazione della Casa comunale e la sua edificazione, che ricordiamo si è conclusa nel 2007, era riferita le esigenze di quel periodo. Nel corso degli anni, considerato anche lo sviluppo demografico del nostro Comune, si è fatto capo agli spazi che risultavano disponibili (sala commissioni e ufficio del sindaco). Per un razionale uso degli spazi si è reso necessario reperire un nuovo ufficio presso la Casa comunale e, visto l'utilizzo sporadico della sala patriziale, si è optato per promuovere una trattativa con il Patriziato.

Il Municipio ritiene inoltre di puntualizzare quanto segue.

La convenzione del 13 aprile 1987 indica che il Comune concede al Patriziato l'"uso gratuito di un locale confacente per lo svolgimento delle sedute dell'Amministrazione e dell'Assemblea patriziale" e che "il Patriziato potrà arredare questo spazio e sistemarvi il proprio archivio. Qualora l'autorità comunale ne avrà necessità per suo uso, la sala potrà da questi essere usfruita, previo accordo".

Con la soluzione concordata con l'Ufficio patriziale, la convenzione viene sostanzialmente rispettata e non necessita di una modifica. Infatti viene garantito l'uso gratuito di un locale confacente per lo svolgimento delle attività e delle sedute dell'Amministrazione (sala di rappresentanza) e dell'Assemblea patriziale (sala del Consiglio comunale oppure sala multiuso). Gli spazi d'archivio sono stati reperiti all'esterno della sala di rappresentanza. L'utilizzo delle sale sarà concordato sia per le esigenze patriziali sia per le esigenze comunali (riunioni, matrimoni, ecc.).

Per quanto concerne l'arredamento, purtroppo non è stato possibile trovare una nuova collocazione dello stesso. Ciò ha comportato per il Patriziato la messa in vendita dello stesso. D'altro canto la manutenzione dell'arredamento presente nelle sale compete al Comune, che permetterà al Patriziato di non dover assumere spese di questo tipo in futuro.

Per garantire inoltre una maggiore visibilità, è stato concesso l'uso dell'atrio della sala rappresentanza per la posa del vessillo patriziale e la collocazione di una vetrina per un'esposizione di materiale storico, finora chiuso nella sala patriziale e non accessibile al pubblico.

Il Comune di Cadenazzo ha un debito di riconoscenza verso il Patriziato di Cadenazzo, visto il suo impegno nel passato nella cessione ad un prezzo di favore di fondi negli anni 1950/1960. Ciò ha permesso lo sviluppo del Comune, a vantaggio, in passato della popolazione principalmente composta da patrizi, e oggi dell'intera comunità. Ciò è avvenuto anche nella frazione di Robasacco, con il locale Patriziato che ha contribuito per esempio all'edificazione dell'allora scuola/Casa comunale e la cessione di fondi.

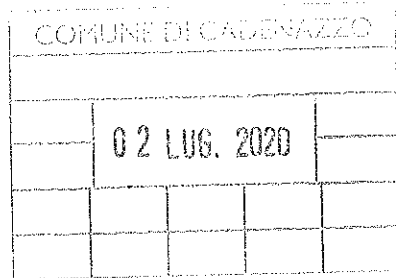
I Patriziati sono essenziali partner del Comune; in passato hanno contribuito a promuovere lo sviluppo socio-economico del Comune e oggi garantiscono il mantenimento di tradizioni, la cura e la conservazione del territorio e permettono nuovi sviluppi socio-economici anche in collaborazione con l'ente comunale.

Con i nostri migliori saluti.

PER IL MUNICIPIO
IL SINDACO
IL SEGRETARIO
Marco Bertoli
Moreno Mocettini

The image shows the official stamp of the Comune di Cadenazzo, which is circular and contains the text "COMUNE DI CADENAZZO" around a central emblem. To the left of the stamp is the signature of Marco Bertoli, and to the right is the signature of Moreno Mocettini. Above the stamp, the text "PER IL MUNICIPIO" is written. Below the stamp, the names "Marco Bertoli" and "Moreno Mocettini" are printed, corresponding to the signatures.

Tiziano BOIANI
Via Camoghé 41
6593 Cadenazzo



Cadenazzo, 25 giugno 2020

Lodevole
Municipio di Cadenazzo
Via Carà 2
6593 Cadenazzo

Convenzione Comune – patriziato di Cadenazzo

Lodevole Municipio,

A seguito del mio intervento sul tema durante la scorsa seduta di Consiglio Comunale del 22 giugno prendo lo spunto per fare alcune considerazioni e porvi alcune domande.

L'attuale convenzione del 1987, che obbliga la messa a disposizione al Patriziato di un locale confacente da parte del Comune, era scaturita dal fatto che negli anni '60 il patriziato aveva ceduto gratuitamente tutti i sedimi dove sono poi state tra l'altro costruite le attuali scuole elementari e dell'infanzia. In totale sono circa 5'800 m² che sono stati ceduti.

Negli anni successivi ci sono inoltre stati ulteriori cessioni di terreni per poco più di 2'000 m² ad un costo di poche decine di franchi al m².

Nella convenzione non è espressamente menzionato che il Patriziato ha diritto ad un suo locale proprio. Tuttavia si cita che:

- i) "Qual'ora l'autorità comunale ne avrà necessità la sala potrà da questi essere usufruita, previo accordo" (dell'Amministrazione patriziale)
- ii) "Il Patriziato potrà arredare questo spazio e sistemarvi il proprio archivio"

Da queste affermazioni si può presumere che il locale messo a disposizione è essenzialmente ad utilizzo del Patriziato. Questo in effetti conferma il fatto che fino ad oggi, nel concreto, questa era la situazione.

L'attuale situazione dovuta al COVID-19, con tutte le misure da adottare al fine di proteggere il personale è conosciuta da tutti. Invocare questa situazione per cambiare definitivamente la destinazione della sala che il Comune ha concesso al Patriziato nell'attuale palazzo comunale e magari di cambiare la convenzione, mi sembra fuori misura. Inoltre questa iniziativa impone all'Amministrazione patriziale di liberarsi dell'attuale mobilio non avendo più uno spazio idoneo.

Al fine di permettere la normale attività dell'Amministrazione comunale, nel rispetto delle regole imposte dalla pandemia, credo che il patriziato avrebbe volentieri concesso l'utilizzo temporaneo della propria sala.

Fatte queste considerazioni mi permetto di formularvi le seguenti domande:

- a) Qual'è stata la procedura ed i passi adottati da Municipio al fine di arrivare a questa decisione?
- b) Com'è stata comunicata questa decisione all'Amministrazione Patriziale?
- c) Com'è avvenuta un'eventuale discussione con l'Amministrazione Patriziale sul tema? La stessa ha già preso una decisione o ha già fatto le proprie considerazioni?
- d) Si è discusso con l'Amministrazione Patriziale di un eventuale utilizzo temporaneo dell'attuale sala per far fronte all'emergenza COVID-19?

Ringrazio per l'attenzione e porgo distinti saluti.

Tiziano Bojani

